

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVIII - N° 41 DEL 7 OTTOBRE 2012 - XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - VERDE

La Parola di Dio Domenica 7 Ottobre 2012

Prima Lettura	Gen 2,18-24
Salmo Responsoriale	Sal 127
Seconda Lettura	Eb 2,9-11
Vangelo	Mc 10,2-16

Calendario della Settimana

Domenica 7	B.V. Maria del Rosario
Lunedì 8	S. Pelagia; S. Felice; S. Ugo
Martedì 9	Ss. Dionigi e c.; S. Giovanni L.; S. Abramo
Mercoledì 10	S. Cernobio; S. Tanca; S. Daniele Comboni
Giovedì 11	S. Firmino; S. Alessandro Sauli
Venerdì 12	S. Rodobaldo; S. Serafino da Montegr.
Sabato 13	S. Romolo; S. Chelidona

Far sì che la crisi non consumi il matrimonio, ma lo migliori.

padre Raniero Cantalamessa

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Il tema della XXVII Domenica del Tempo Ordinario è il matrimonio. Ai nostri giorni il male del matrimonio è la separazione e il divorzio, al tempo di Gesù era il ripudio. In certo senso, questo era un male peggiore, perchè implicava anche una ingiustizia nei confronti della donna che è ancora in atto, purtroppo, in certe culture. L'uomo infatti aveva il diritto di ripudiare la propria moglie, ma la moglie non aveva il diritto di ripudiare il proprio marito. Due opinioni si scontravano, a riguardo del ripudio, nel giudaismo. Secondo una, era lecito ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo, ad arbitrio dunque del marito; secondo l'altra, invece occorreva un motivo grave, contemplato dalla Legge. Un giorno sottoposero questa questione a Gesù, aspettandosi che egli prendesse posizione in favore o dell'una o dell'altra tesi. Ma ricevettero una risposta che non si aspettavano: "Per la durezza del vostro cuore egli (Mosè) scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li creò, maschio e femmina: per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto". La legge di Mosè circa il ripudio è vista da Cristo come una disposizione non voluta, ma tollerata da Dio (al pari della poligamia e di altri disordini), a causa della durezza di cuore e dell'immaturità umana. Gesù non critica Mosè per la concessione fatta; riconosce che in questa materia il legislatore umano non può fare a meno di tener conto della realtà di fatto. Ripropone però, a tutti l'ideale originario dell'unione indisso-

lubile tra l'uomo e la donna ("una sola carne") che, almeno per i suoi discepoli (i cristiani), dovrà essere ormai l'unica forma possibile di matrimonio.

Gesù però, non si limita a riaffermare la legge; aggiunge ad essa la grazia. Questo vuol dire che gli sposi cristiani non hanno solo il dovere di mantenersi fedeli fino alla morte; hanno anche gli aiuti necessari per farlo. Dalla morte redentrice di Cristo viene una forza dello Spirito Santo, che permea ogni aspetto della vita del credente, compreso il matrimonio. Questo viene addirittura elevato alla dignità di sacramento e di immagine viva della sua unione sponsale con la Chiesa sulla croce (cf. Ef 5, 31-32). Dire che il matrimonio è un sacramento non significa soltanto (come spesso si crede) che in esso è permessa, lecita e buona quella unione dei sessi che fuori di esso sarebbe disordine e peccato; significa, di più, dire che il matrimonio diventa un modo di unirsi a Cristo attraverso l'amore dell'altro, una vera via di santificazione. L'ideale di fedeltà coniugale, a cui c'invita il Vangelo, non è stato mai facile e oggi, "grazie" alla cultura permissiva ed edonistica in cui viviamo, lo ha reso immensamente più difficile. La crisi allarmante che attraversa l'istituto del matrimonio nella nostra società è sotto gli occhi di tutti. Legislazioni civili, come quella del governo spagnolo, che permettono (e indirettamente, in tal modo, incoraggiano!) a iniziare le pratiche di divorzio dopo appena pochi mesi di vita insieme. Parole come: "sono stufo di questa vita", "me ne vado!", "se è così, ognuno per conto suo!", ormai vengono pronunciate tra i coniugi alla prima difficoltà. (Detto per inciso: io credo che un coniuge cristiano dovrebbe accusarsi in confessione del semplice fatto di aver pronunciato una di queste parole, perchè il solo dirle è un'offesa all'unità e costituisce un pericoloso precedente psicologico). Il matrimonio risente in ciò, della mentalità corrente dell'"usa e getta". Se un apparecchio o uno strumento subisce qualche danno o una piccola ammaccatura, non si pensa a ripararlo (sono scomparsi ormai quelli che facevano questi mestieri), si pensa solo a sostituirlo. Applicata al matrimonio, questa mentalità risulta micidiale. Cosa si può fare per arginare questa deriva, causa di tanto male per la società e di tanta tristezza per i figli? Io un suggerimento ce l'avrei: riscoprire l'arte del rammendo! Alla mentalità dell'"usa e getta" sostituire quella dell'"usa e rammendo". Ormai quasi nessuno pratica più il rammendo. Ma se non si pratica più sui vestiti, bisogna praticare questa arte del rammendo sul matrimonio. Rammendare gli strappi. E rammendarli subito. San Paolo dava ottimi consigli a questo riguardo: "Non tramonti il sole sopra la vostra ira e non date occasioni al diavolo", "sopportatevi a vicenda, perdonandovi se qualcuno abbia di che lamentarsi dell'altro", "portate i pesi gli uni degli altri" (cfr. Ef 4, 26-27; Col 3, 13; Gal 6, 2). La cosa importante da capire è che in questo pro-

cesso di strappi e di ricuciture, di crisi e di superamenti, il matrimonio, non si sciupa, ma si affina e migliora. Io vedo una analogia tra il processo che porta a un matrimonio riuscito e quello che porta alla santità. Nel loro cammino verso la perfezione, i santi attraversano spesso la cosiddetta "notte oscura dei sensi", in cui non provano più alcun sentimento, nessuno slancio; sono aridi, vuoti, fanno tutto a forza di volontà e con fatica. Dopo questa, viene la "notte oscura dello spirito", in cui non entra in crisi solo il sentimento, ma anche l'intelligenza e la volontà. Si arriva a dubitare se si è sulla strada giusta, se per caso non si è sbagliato tutto; buio completo, tentazioni a non finire. Si va avanti solo per fede. Tutto finito, dunque? Al contrario! Tutto questo non era che purificazione. Dopo che hanno attraversato queste crisi, i santi si rendono conto di quanto più profondo e più disinteressato è ora il loro amore per Dio, rispetto a quello degli inizi.

Molte coppie non faranno fatica a riconoscere in ciò, la propria esperienza. Anch'essi attraversano spesso, nel loro matrimonio, la notte dei sensi in cui viene a mancare ogni trasporto e l'estasi dei sensi, se mai c'è stata, è solo un ricordo del passato. Alcuni conoscono anche la notte oscura dello spirito, lo stato in cui entra in crisi perfino la scelta di fondo e sembra di non avere più nulla in comune. Se con la buona volontà e l'aiuto di qualcuno, si riesce a superare queste crisi, ci si rende conto di quanto lo slancio, l'entusiasmo dei primi giorni fosse poca cosa, rispetto all'amore stabile e la comunione maturati negli anni. Se prima moglie e marito si amavano per la soddisfazione che ciò, procurava loro, oggi forse si amano un po' di più di un amore di tenerezza, libero da egoismo e capace di compassione; si amano per le cose che hanno realizzato e sofferto insieme.

Avvisi

1. Tutti i venerdì, salvo imprevisti, ore 15,00, preghiera nell'Ora della Misericordia (in Chiesa).
2. Sabato prossimo, 13 Ottobre 2012, riapre l'Oratorio, dalle ore 15.00 alle ore 18.00. L'accesso agli spazi dell'Oratorio avviene passando da via II Giugno in prossimità della chiesa bruciata.
3. Domenica prossima, 14 Ottobre 2012, **Apertura Diocesana dell'Anno della Fede** a Passo Corese. La partenza è fissata alle ore 14,45 da Piazza Varisco. Prenotarsi in Parrocchia **entro e non oltre** l'11 ottobre. Il costo del pullman è di euro 6,00.
4. Mercoledì 17 ottobre, Anniversario della Dedica-zione della Chiesa.
5. Domenica 21 ottobre: Festa del Cioccolato.

ISCRIZIONE AL CATECHISMO per i bambini che frequentano la 3^a Elementare.

Nei giorni 09 e 10 ottobre, dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00.

Il primo incontro si svolgerà venerdì 26 ottobre, alle ore 17.00.

Defunti

Sissi Giuseppina, 92

Battesimi

De Luca Noemi
Pacchera Asia
Maccaroni Cristiano
Sganga Sofia

CALENDARIO

Giovedì 11 ottobre

Solenne inizio dell'Anno della Fede in Parrocchia

ore 18,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica
ore 21,00 Adorazione guidata. Preghiera comunitaria per l'inizio dell'Anno della Fede

Venerdì 12 ottobre

ore 15,00 Coroncina alla Divina Misericordia
ore 18,00 Esposizione dell'Immagine della Madonna di Fatima e Rosario
ore 18,30 S. Messa in comunione con il Santuario di Fatima

Sabato 13 ottobre

Anniversario dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima

ore 11,30 Rosario guidato
ore 12,00 Supplica alla Madonna di Fatima
ore 18,00 Rosario guidato
ore 18,30 S. Messa festiva, Atto di Affidamento della Parrocchia alla Madonna di Fatima e rito dell'Adeus

Domenica 14 ottobre

XXVIII del Tempo Ordinario

ore 07,30 S. Messa
ore 07,30 Cappella Suore Gesù Redentore
ore 08,30 Cappella Suore della Misericordia
ore 09,00 S. Messa
ore 10,30 S. Messa
ore 12,00 S. Messa
ore 16,00 **Celebrazione Diocesana di apertura Anno della Fede, presieduta da S. Ecc. Rev.ma Mons. Ernesto Mandara (Passo Corese)**
ore 18,30 S. Messa

Auguri

Auguri vivissimi a **Madre Clorinda** per il 104° compleanno.